

Festa di Santa Barbara

chiesa di San Domenico (Ancona) - 4 dicembre 2022

Omelia di Mons. Angelo Spina Arcivescovo Metropolita di Ancona-Osimo

Carissimi fratelli e sorelle, ringrazio il Signore di questa celebrazione nella nostra basilica cattedrale di S. Ciriaco nella memoria di Santa Barbara, patrona della Marina Militare Italiana e dei Vigili del Fuoco.

Rivolgo un cordiale saluto a tutti voi. Oggi 4 dicembre ricorre il *dies natalis* di Santa Barbara che ha subito il martirio per decapitazione ad opera dello stesso padre. Non si sa con certezza la data del martirio avvenuto certamente prima dell'Editto di Milano (313 d.C.) emanato da Costantino.

Santa Barbara è una santa molto popolare, molto rappresentata sul piano artistico (basti pensare a Botticelli, Raffaello, Pinturicchio). Le tradizioni tramandate ci dicono che il padre era un ricco pagano, di nome Dioscuro, che, geloso della sua straordinaria bellezza, aveva deciso di proteggere Barbara dai tanti pretendenti rinchiudendola in una torre. La torre-prigione compare nell'iconografia tradizionale assieme alla palma, alla corona, alla spada. Un giorno, lontana da suo padre, Barbara, che già da tempo si era consacrata a Cristo, si fece battezzare. Accortosi della fede cristiana della figlia, il padre la sottopone più volte a punizioni e supplizi. Barbara aveva una fede forte in Gesù ed era grandemente innamorata di Lui, mettendo in pratica le sue parole che abbiamo ascoltato nel Vangelo: "Chi vorrà salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per me la salverà". Il 4 dicembre fu decapitata con la spada dallo stesso Dioscuro, che fu colpito però da un fulmine. La tradizione invoca Barbara contro i fulmini, il fuoco e la morte improvvisa. Le sue sacre spoglie si trovano nella cattedrale di Rieti.

Fede, rischio e sacrificio sono ciò che S. Barbara ha attuato, senza mai desistere, costi quel che costi. Nella preghiera a voi cara e che recitate si afferma: «Arde nei nostri petti perpetua la fiamma del sacrificio»; e ancora: «Siamo i portatori della tua croce e il rischio è il nostro pane quotidiano. Un giorno senza rischio non è vissuto, perché per noi credenti la morte è vita ed è luce. La nostra vita è il fuoco e la nostra fede è Dio». Preghiera bellissima, profonda e vera, che indica nella fede e nel sacrificio, nel rischio, nel coraggio le virtù proprie di un Vigile del fuoco, di uno della Marina Militare. Santa Barbara ha avuto un fede forte e coraggiosa e ha saputo rischiare su Dio il suo presente e il suo futuro: lo ha fatto senza tentennamenti e con gioia nel cuore. Ella vi sorregga dunque nell'esercizio del vostro quotidiano lavoro.

Il Vangelo di oggi ci fa porre una domanda: "Che giova all'uomo guadagnare il mondo intero se poi perde o rovina se stesso?". Può capitare di mettere tutto l'impegno della vita in ciò che si perde e allora restiamo delusi, o metterlo nelle mani di Dio amandolo e amando il prossimo anche quando questo costa impegno, rinuncia, sacrificio ma che rende la vita buona, bella, piena di amore.

Ringrazio tutti voi, uomini della Marina Militare, della Capitaneria di Porto, i volontari di ogni genere per il vostro servizio umile e quotidiano, a volte nascosto: siete sempre, in prima linea, esposti anche voi personalmente a tanti pericoli. Svolgete sempre

con professionalità ma soprattutto con molta passione i vostri compiti e doveri. Sono certo che se vi lasciate animare da umiltà e dal volere il bene dell'altro, specie dello sconosciuto e dello straniero, avrete assolto ad una missione evangelica. Proseguite in questo cammino per amore della comunità civile alla quale avete prestato giuramento sempre nella ricerca del bene comune e della pace.

Non posso dimenticare quando sono giunto ad Ancona il primo ottobre 2017 via mare da Numana ad Ancona, sulla Motovedetta che nel Mediterraneo aveva salvato tante vittime. Grazie perché chiunque è in pericolo in mare riceve il vostro soccorso, perché ogni vita umana venga salvata.

Cari Vigili del Fuoco, tanti sono i segni di vicinanza che voi, ci avete offerto con i vostri concreti interventi, soprattutto in questo ultimo periodo che ha visto la nostra bella terra delle Marche, colpita da esondazioni, dal terremoto, ve ne siamo grati, come Chiesa diocesana, insieme a tutti gli abitanti del nostro territorio, che usufruiscono giorno per giorno del vostro lavoro, che dà sicurezza e vi rende così apprezzati e stimati da tutti. Non bisogna dimenticare che ogni giorno voi, siete sul campo per soccorrere le persone e risolvere situazioni critiche di ogni tipo, quali incendi, incidenti stradali, allagamenti, dissesti statici. Lo fate con la passione per l'uomo. Oggi si parla molto di algoritmi, ma se non si ha una passione per l'uomo l'algoritmo è più forte, induce alle decisioni da prendere e in questo caso lo strumento ci fa diventare un oggetto. Senza passione lo strumento tecnologico decide per noi e questo è quanto di più disumano ci possa essere. Quella che abbiamo di fronte è una grande sfida, riaccendere la passione per l'uomo, la sua vita, il suo bene. C'è un tratto di santa Barbara che vi sostiene e di cui dovete esser fieri: il nascondimento. *L'audience* non sta al primo posto nel vostro lavoro e per questo siete ancora più benvoluti dalla gente e dai più bisognosi di aiuto e sostegno.

Al rispetto che avete per ogni persona vorrei aggiungere il grande problema del rispetto e della salvaguardia dell'ambiente, di cui voi, Vigili del fuoco e della Marina Militare siete custodi: custodire la terra, custodire il nostro mare.

Il Signore accolga nel suo Regno quanti, fra i Vigili del fuoco e della Marina Militare hanno dato la vita svolgendo il proprio lavoro, doni pace e consolazione a coloro che sono rimasti invalidati per cause di servizio e accompagni in particolare le loro famiglie e i loro figli.

Cari amici, preghiamo Santa Barbara affinché la sua intercessione vi protegga nello svolgimento del vostro servizio, ottenga da Dio benedizione per le vostre famiglie e difenda le nostre comunità da ogni pericolo. Amen.